



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 330

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 22 luglio 2010

---

---

**INDICE****Commissioni riunite**

3 <sup>a</sup> (Affari esteri) e 4 <sup>a</sup> (Difesa) . . . . .	Pag.	3
--	------	---

**Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag.	9
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	11
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	14
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	17
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	»	21

**Commissioni bicamerali**

Vigilanza sull'anagrafe tributaria . . . . .	Pag.	35
--	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	Pag.	36
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri . . . . .	»	38

---

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

## COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> RIUNITE

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)

4<sup>a</sup> (Difesa)

Giovedì 22 luglio 2010

27<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione*  
DINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

### IN SEDE REFERENTE

**(2291) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 102, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia,** approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)

Il presidente DINI ricorda che il provvedimento in titolo è stato già inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la prossima settimana e che il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato per lunedì 26 luglio alle ore 17.

Propone pertanto che le Commissioni riunite fissino un termine per la presentazione degli emendamenti per lunedì 26 luglio alle ore 14 e programmino i propri lavori per la giornata di martedì prossimo 27 luglio.

Su richiesta del senatore SCANU (PD) specifica quindi che qualora si rendesse necessaria potrebbe essere valutata l'opportunità di convocare un'ulteriore seduta antimeridiana mercoledì 28 luglio.

Convengono le Commissioni riunite.

Il relatore per la 3<sup>a</sup> Commissione BETTAMIO (PdL) illustra il provvedimento in titolo, che reca la proroga semestrale, e non limitata a quat-

tro mesi, delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace.

L'entità complessiva degli stanziamenti ammonta a circa 700 milioni di euro ed è sostanzialmente in linea con quella del primo semestre, scontate le imputazioni di spesa a carattere annuale. Risulta altresì confermato l'equilibrio tra le risorse assegnate alla parte civile ed a quella militare, salvo aggiustamenti interni, tra cui una decurtazione ai fondi per gli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 2, ovvero per l'Iraq, il Libano, il Pakistan, il Sudan e la Somalia.

Quanto alla copertura, con successivi provvedimenti, quali da ultimo la manovra economica, il Fondo Missioni della legge finanziaria è stato reintegrato sino alla definizione dell'ammontare richiesto.

Venendo ai profili di competenza della III Commissione, viene anzitutto in rilievo l'Afghanistan, dove sarà operativo nel secondo semestre dell'anno, un contingente di 3.970 uomini.

Il decreto-legge prevede una serie di interventi nell'area afgana: dall'erogazione del contributo italiano alla Banca Mondiale per l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF), al sostegno ai programmi antitubercolosi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nella provincia di Herat fino alla partecipazione al progetto dell'UNESCO per il restauro della cinta muraria della città di Ghazni.

Per quanto riguarda il canale bilaterale, il provvedimento dispone il finanziamento di programmi nazionali afgani nel settore dello sviluppo rurale e infrastrutture stradali nella regione Ovest e ad Herat ed ulteriori interventi nel settore sanitario, della giustizia, dell'imprenditoria femminile ed in quello della pianificazione urbana.

Il decreto-legge autorizza inoltre la spesa per l'attuazione e l'ampliamento della convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per l'informazione e l'editoria, la RAI-Radiotelevisione italiana s.p.a. e la *NewCo RAI International*, per rappresentare e promuovere l'impegno dei contingenti nelle attività di *peacekeeping* in Afghanistan, attraverso la diffusione di materiale audiovisivo ed azioni di divulgazione a mezzo stampa. Ai sensi di un emendamento approvato dalla Camera dei deputati il presidente del Consiglio dei ministri presenta al Parlamento, entro il 28 febbraio 2011, una relazione sulle realizzazioni e sullo stato di avanzamento dei progetti previsti da detta convenzione.

Strettamente connesse agli interventi per l'Afghanistan appaiono le misure a favore della società pakistana, volte a sostenere il miglioramento delle condizioni socio-economiche nelle aree tribali ed a promuovere un impegno delle organizzazioni non governative e delle università italiane in programmi di cooperazione. Un emendamento approvato nel corso della prima lettura specifica che le iniziative multilaterali concordate con il Governo pakistano siano destinate, tra l'altro, non solo al sostegno del settore sanitario ma anche di quello educativo.

Quanto alle iniziative di cooperazione con l'Afghanistan il testo del decreto-legge è stato modificato dalla Camera dei deputati specificando che si provvederà anziché all'organizzazione di una conferenza regionale,

alla realizzazione di una «Casa della società civile» a Kabul, quale centro culturale per lo sviluppo di rapporti tra il nostro Paese e l'Afghanistan, anche al fine di sviluppare gli esiti della conferenza regionale già programmata.

Per quanto riguarda l'Iraq, sono previsti, tra l'altro, interventi per contribuire alle attività dell'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e per iniziative a favore del settore agricolo e di quello sanitario. Assume altresì rilievo il finanziamento per assicurare la partecipazione italiana ai Fondi fiduciari dell'Alleanza atlantica destinati alla formazione della polizia irachena ed alla lotta alla pirateria al largo delle coste somale.

Per quanto riguarda le iniziative a sostegno dei processi di pace e di rafforzamento della sicurezza in Africa sub-sahariana, oltre all'autorizzazione di spesa di 2.400.000 euro ad integrazione degli stanziamenti già assegnati per l'anno 2010, è stata prevista, dalla Camera dei deputati, una spesa di euro 778.500 per favorire iniziative dirette ad eliminare le mutilazioni genitali femminili, anche in vista dell'adozione di una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

In relazione al Libano – dove il contingente si attesterà nel secondo semestre, in media, sulle 1.780 unità – si prevedono interventi sul canale multilaterale destinati al sostegno all'UNICEF a favore dei minori bisognosi di maggior tutela e al Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) per la prevenzione e gestione delle emergenze naturali.

Venendo ai processi di stabilizzazione nei Balcani occidentali, il ruolo italiano è stato molto significativo e si è concretizzato in una presenza assai rilevante delle Forze armate e di polizia italiane ed in un continuo e motivato sostegno ai progetti d'integrazione comunitaria della Serbia e di tutti gli altri Stati dell'area che non deve venire meno di fronte ad alcuni perduranti fattori d'incertezza. In tale ottica, è da richiamare la scelta di una riduzione del contingente in quell'area che, a partire dal 10 novembre, dovrebbe passare da 1.125 a 650 unità.

Il decreto-legge garantisce inoltre la continuità nell'erogazione del contributo italiano alle iniziative promosse dall'Unione europea nella gestione civile delle crisi internazionali nell'ambito della Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), nonché ai progetti di cooperazione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

Un contributo è stanziato per il finanziamento delle attività dell'Iniziativa adriatico-ionica, con sede ad Ancona, la cui presidenza di turno è attualmente affidata all'Italia.

Per quanto concerne le iniziative per lo sminamento umanitario, il decreto-legge prevede uno stanziamento di un milione di euro al fine di assolvere agli obblighi internazionali assunti dall'Italia, anche tenuto anche conto dei nuovi impegni derivanti dalla prossima ratifica della Convenzione di Oslo sul munizionamento a grappolo.

Relativamente al regime degli interventi di cui all'articolo 3, nel corso della prima lettura è stato approvato un emendamento volto a specificare che il ricorso, nei casi di necessità e urgenza, ad acquisti e lavori

da eseguire in economia debba avvenire ricorrendo preferibilmente all'impiego di risorse locali sia umane sia materiali.

Ulteriori modifiche, per quanto di competenza della Commissione Affari Esteri hanno riguardato l'articolo 2, ove è stato introdotto un comma aggiuntivo, volto a concedere un contributo straordinario al Comitato atlantico italiano di 250.000 euro per l'anno 2010, al fine di assicurarne la funzionalità. Inoltre, è stato modificato il comma 11 dell'articolo 3, in materia di organizzazione delle attività di coordinamento degli interventi di cooperazione allo sviluppo in Afghanistan e Pakistan, con riferimento alla natura regolamentare dell'intervento normativo del Ministro degli affari esteri e all'individuazione della istituenda «Task Force» presso la competente Direzione generale del Ministero degli affari esteri, con il compito di gestire e coordinare gli interventi.

Il presidente DINI specifica che dell'impiego finanziario complessivo dell'Italia nelle missioni internazionali, circa 50 milioni di euro sono destinati alle operazioni di ricostruzione civile e circa 650 milioni di euro alle missioni militari.

Chiarisce quindi che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 3, comma 11, del provvedimento derivano dall'approvazione di emendamenti proposti dall'opposizione. Essi rendono necessario un intervento di natura regolamentare per la disciplina delle operazioni di cooperazione allo sviluppo e l'individuazione della *task force* nell'ambito della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri.

Prende successivamente la parola il senatore RAMPONI (*PdL*), relatore per la 4<sup>a</sup> Commissione, soffermandosi innanzitutto sulle operazioni in cui lo sforzo sostenuto dal Paese appare di maggior rilievo. In particolare, si riscontra, rispetto al precedente semestre, un incremento di 56 milioni di euro dell'autorizzazione di spesa per le missioni in Afghanistan (riconducibile all'aumento del personale militare deciso alla fine dello scorso anno), a fronte di una serie di decrementi per quanto attiene alle operazioni condotte in Libano (21 milioni in meno, a seguito della riduzione di personale conseguente alla cessione del comando della missione), in Kosovo (12 milioni in meno rispetto al precedente semestre), ed in Bosnia-Erzegovina (4 milioni in meno).

Dopo aver rapidamente fatto cenno alle altre operazioni autorizzate dal provvedimento che vedono – ancorché in misura minore – impegnati dei contingenti italiani, pone quindi l'accento sulla sempre maggiore rilevanza assunta dalle operazioni di *state building*, che comportano un graduale passaggio dalla gestione militare (maggiormente orientata alla sicurezza del territorio), a quella civile (finalizzata alla ricostruzione istituzionale ed alla formazione delle forze dell'ordine locali), con un crescente contributo di personale delle Forze di polizia e della magistratura.

Del pari importanti, a suo avviso, sono poi lo stanziamento di specifiche risorse a disposizione dei comandanti militari per interventi imme-

diati in condizioni di emergenza (che consente di operare rapidamente in favore delle popolazioni locali, rafforzando presso di esse di una percezione positiva della presenza italiana), l'autorizzazione di una spesa di 10 milioni di euro per il mantenimento del dispositivo info-operativo dell'AISE a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni e la possibilità di cedere del materiale appartenente alle Forze di polizia (ad esclusione degli armamenti), in favore del popolo di Haiti.

Con riferimento alle disposizioni riguardanti il personale, sottolinea inoltre gli interventi per favorire l'accesso alle carriere iniziali delle Forze di polizia da parte dei volontari in ferma quadriennale (attraverso il superamento dei dubbi interpretativi sorti in sede di applicazione della vigente disciplina), le misure in materia di collocamento obbligatorio delle vittime del dovere e dei loro congiunti (con l'esclusione dell'applicazione della quota di riserva di cui alla legge n. 68 del 1999), l'attribuzione delle qualifiche di ufficiale o di agente di polizia giudiziaria al personale medico e veterinario in materia di sicurezza alimentare delle forniture destinate ai contingenti e le misure a favore del personale precario del genio militare.

Dopo aver ricordato che i militari impegnati nelle operazioni saranno soggetti alle prescrizioni di cui al codice penale militare di pace, conclude esprimendo avviso positivo sulla previsione dell'anticipazione di una somma non inferiore a 215 milioni di euro al fine di assicurare la prosecuzione, senza alcuna soluzione di continuità, della partecipazione italiana alle missioni, la quale presenta una specifica, ed importante, valenza politica.

Il presidente DINI specifica i dati numerici dell'impiego dei militari italiani nelle missioni internazionali, la cui entità complessiva risulta ridotta di circa 400 unità. La diminuzione ha interessato le missioni in Libano, nei Balcani, in Darfur e nelle attività navali nel Mediterraneo, mentre vi è un incremento di circa 500 unità per la missione in Afghanistan. Il senatore PERDUCA (PD) chiede al Rappresentante del Governo dati relativi alle singole missioni nei Balcani.

La senatrice NEGRI (PD) chiede delucidazioni in ordine al drastico decremento del personale assegnato alla missione UNAMID.

Il sottosegretario COSSIGA, dopo aver dato conto di un documento comparativo nel quale è riportata la presenza media, ripartita per missione, del personale militare italiano nei due semestri dell'anno in corso, precisa, con riferimento all'operazione in Darfour, che la partecipazione del personale italiano era subordinata al rilascio dei visti di ingresso da parte delle competenti autorità sudanesi, purtroppo non avvenuto. In ragione di ciò, il decremento segnalato dalla senatrice Negri si giustifica con la materiale impossibilità di dar corso alle operazioni in quell'area.

Il senatore PERDUCA (PD) ricorda che tuttavia sono in fase di negoziazione accordi commerciali con il Sudan.

La senatrice NEGRI (*PD*), preso atto di quanto rappresentato dal sottosegretario, osserva che il mancato rilascio dei visti da parte del governo sudanese rappresenta un preoccupante dato politico, da tenere nella dovuta considerazione.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) domanda ragguagli sul numero totale delle missioni, che sembrerebbe superiore al numero di 22 dichiarato dal Governo nel corso dell'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati.

Il sottosegretario COSSIGA precisa che il dato è da intendersi riferito alle sole operazioni che prevedono la partecipazione del personale militare. Inoltre, non va trascurata, a suo avviso, la contemporanea presenza di più operazioni in una determinata area.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,20.*



**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 22 luglio 2010

**213<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*La seduta inizia alle ore 14,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(2291) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 102, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia,** approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) rileva che il provvedimento in titolo riconferma, per il secondo semestre dell'anno 2010, i finanziamenti alle missioni internazionali già oggetto della proroga disposta con il decreto-legge n. 1 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 30 del 2010. Rispetto al precedente semestre, il decreto-legge reca alcune innovazioni, tra le quali l'autorizzazione di una spesa pari a circa 811 mila euro per la partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea denominata EUTM Somalia, di cui alla decisione 2010/96/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 15 febbraio 2010.

La missione è volta a contribuire al rafforzamento del governo federale di transizione somalo, tramite un programma di addestramento delle forze di sicurezza di quel paese. Inoltre, si dispongono variazioni nella consistenza dei contingenti presenti nei principali teatri (Afghanistan, Libano e Balcani); in particolare, un ulteriore aumento di circa 500 unità di quello impiegato nella missione ISAF in Afghanistan e una sensibile riduzione dei contingenti in Libano e nei Balcani.

Per quanto riguarda la missione ISAF in Afghanistan, il decreto-legge autorizza la presenza complessiva di oltre 3.900 militari, attuando la seconda fase della decisione annunciata nel Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2009, che prevedeva l'aumento di 1.000 unità nell'anno 2010, con gradualità e con maggiore incidenza nella seconda metà dell'anno.

Il contingente militare della missione UNIFIL in Libano è stato invece ridotto da 1.900 a 1.780 unità, anche in conseguenza del fatto che il 28 gennaio 2010 il comando della missione, esercitato dall'Italia a partire dal febbraio 2007, è stato assegnato alla Spagna. Anche l'impegno italiano nella missione *Joint Enterprise* nei Balcani vede un ridimensionamento da 1.440 a 1.170 unità.

Il decreto-legge garantisce inoltre la continuità dell'erogazione del contributo italiano alle iniziative promosse dall'Unione europea nella gestione civile delle crisi internazionali, nell'ambito della politica di sicurezza e difesa comune, nonché ai progetti di cooperazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Sottolinea che le ragioni di necessità e urgenza, riconosciute ormai periodicamente dal Parlamento a provvedimenti analoghi, risiedono nella volontà di assicurare allo scadere semestrale o quadrimestrale la prosecuzione e il finanziamento degli interventi di cooperazione a sostegno dei processi di pace dove il nostro paese è impegnato.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 22 luglio 2010

**382<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*La seduta inizia alle ore 9,20.**IN SEDE CONSULTIVA***(2266) Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, recante misure urgenti in materia di energia**

(Parere all'Assemblea. Esame)

Il senatore MERCATALI (*PD*) chiede al Presidente di rivedere il parere già espresso dalla Commissione in ordine all'emendamento 3.0.7 esaminato nella seduta pomeridiana di ieri. Preannuncia al riguardo come la questione sarà sollevata in Assemblea e fornisce alcune osservazioni volte a chiarire la portata dell'emendamento.

Il presidente AZZOLLINI rileva che le osservazioni presentate in ordine alla proposta 3.0.7 non risultano fornire elementi sufficienti per rivedere il parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espresso sull'emendamento. Ricorda al riguardo che il parere contrario, ai sensi della richiamata norma costituzionale, era stato espresso anche per mancanza della necessaria quantificazione che imporrebbe di acquisire una apposita relazione tecnica da parte del Governo. Propone quindi di confermare il parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espresso sulla proposta 3.0.7.

La Commissione conviene e resta confermato il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già reso in ordine all'emendamento 3.0.7.

*CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente AZZOLLINI avverte che al termine dei lavori della Commissione è convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**383<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*La seduta inizia alle ore 11,25.*

*IN SEDE CONSULTIVA****(2266) Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, recante misure urgenti in materia di energia***

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*) avverte che sono stati trasmessi dall'Assemblea ulteriori subemendamenti al disegno di legge in titolo, e che la Presidenza del Senato ha autorizzato la convocazione della Commissione per rendere il prescritto parere.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra i subemendamenti trasmessi, rilevando che la proposta 1.0.7/3 è analoga alla proposta 1.0.10 sulla quale la Commissione ha già reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rileva infine che non vi sono osservazioni sui restanti subemendamenti.

Il presidente AZZOLLINI conviene sull'onerosità della proposta 1.0.7/3.

Il RELATORE illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i subemendamenti trasmessi dall'Assemblea e relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, ad eccezione della proposta 1.0.7/3 sulla quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

La Commissione approva il parere testé illustrato.

*La seduta termina alle ore 11,35.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 22 luglio 2010

**211<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**GRILLO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente GRILLO ricorda che oggi, alle ore 15, scade il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1720-B sulla sicurezza stradale.

Al riguardo, comunica di avere avuto, nella giornata di ieri, contatti con il Gruppo dell'Italia dei Valori, con il Presidente della Commissione Bilancio e con il Presidente del Senato, al fine di individuare un percorso agevole, che consenta l'approvazione definitiva e la successiva entrata in vigore del provvedimento prima dell'esodo estivo.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) ribadisce la richiesta di audire il Presidente dell'ANAS prima della pausa estiva, considerato che una delle tematiche oggetto dell'audizione riguarda proprio l'insieme delle iniziative predisposte per agevolare l'esodo di agosto.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) ritiene necessario che i vertici dell'ANAS forniscano altresì alla Commissione informazioni riguardanti gli interventi posti in essere sulla viabilità ordinaria, ai fini della messa in sicurezza della rete stradale. Infatti, vi sono alcuni tratti delle arterie stradali particolarmente pericolosi, nei quali lo scarso livello di manutenzione rappresenta una delle cause principali di gravi incidenti.

In particolare, ricorda che la strada più pericolosa in Italia è probabilmente la Romea «storica», nella quale, nonostante le assicurazioni fornite dal Governo, non sono ancora stati predisposti interventi di sicurezza: pe-

raltro, in tale arteria stradale, negli ultimi quindici giorni, si sono verificati tragici incidenti, che hanno causato ben sei vittime.

Il sottosegretario GIACHINO rammenta che giovedì prossimo il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sarà impegnato in un vertice insieme al Ministro del lavoro e al Capo della Polizia stradale incentrato sui controlli riguardanti il traffico stradale di mezzi pesanti. Al riguardo, si impegna a chiedere personalmente al Capo della Polizia stradale maggiori controlli sui punti critici della rete stradale.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) svolge considerazioni fortemente critiche sulla pericolosità del traffico stradale di mezzi pesanti, sottolineando l'inadeguatezza della normativa vigente.

Il presidente GRILLO assicura che la prossima settimana avrà luogo l'audizione del Presidente dell'ANAS sui temi testé sollevati dell'esodo estivo e della sicurezza della rete stradale, sottolineando l'opportunità di estendere l'oggetto dell'audizione anche alla questione dei pedaggi sulle reti e sui raccordi autostradali.

Il senatore DE TONI (*IdV*) rileva che, per quanto attiene il disegno di legge sulla sicurezza stradale, l'esame compiuto in terza lettura dalla Commissione Trasporti della Camera dei deputati non è apparso rispettoso del lavoro svolto dal Senato. Ciò nonostante, per senso di responsabilità, il proprio Gruppo è favorevole ad esaminare il provvedimento in sede redigente.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) conferma l'intenzione del proprio Gruppo di esaminare il provvedimento in sede redigente, permettendo così un rapido passaggio in Assemblea, che consentirebbe di valorizzare il ruolo del Senato.

Il sottosegretario GIACHINO dichiara l'assenso del Governo all'esame in sede redigente e, qualora maturassero le condizioni, anche in sede deliberante.

Il presidente GRILLO, preso positivamente atto dell'assenso di tutti i Gruppi parlamentari e del Governo sull'esame in sede redigente, assicura che rappresenterà alla Presidenza del Senato tale scelta, impegnandosi a far sì che l'Assemblea dedichi al provvedimento il necessario spazio entro la prossima settimana.

Il senatore BALDINI (*PdL*) ricorda che, nella seduta n. 202 del 7 luglio scorso, si era deciso di chiedere la riassegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 2224 sul potenziamento dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria. Rispetto a tale intendimento, è emerso, a livello informale, l'orientamento contrario del Governo a fornire l'assenso alla

riassegnazione, in considerazione delle perplessità sollevate dal Ministero dell'economia e delle finanze sui profili di copertura finanziaria.

Nel giudicare paradossali simili perplessità, considerato che il disegno di legge è già stato approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, ritiene che il mancato assenso alla deliberante rappresenti un'umiliazione del ruolo del Parlamento e considera pertanto indispensabile che il competente Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, l'onorevole Giorgetti, fornisca alla Commissione adeguati e tempestivi chiarimenti.

Il presidente GRILLO concorda con tale richiesta, impegnandosi a farsi che il Governo fornisca il prima possibile tali chiarimenti.

*La seduta termina alle ore 9,40.*



## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 22 luglio 2010

**186<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**TOMASSINI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, il Ministro della salute Ferruccio Fazio, accompagnato dalla dottoressa Fernanda Ferrazin, coordinatore dell'area vigilanza post marketing e dirigente dell'ufficio di farmacovigilanza.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente TOMASSINI comunica che è stata richiesta sia la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro della salute, in merito alle problematiche relative alle materie prime atipiche utilizzate per i farmaci**

Il PRESIDENTE, dopo una breve introduzione sui temi oggetto dell'audizione in titolo, cede la parola al ministro Fazio per lo svolgimento della relazione.

Il ministro FAZIO osserva preliminarmente che il disegno di legge n. 2243 costituisce una ulteriore misura di snellimento e semplificazione dei rapporti tra Pubblica amministrazione e cittadini. In particolare il primo comma dell'articolo 8 dispone che, per le materie prime atipiche destinate alla produzione dei medicinali, la certificazione di qualità sia so-

stituita dalla dichiarazione di conformità alle norme di buona fabbricazione, che deve essere effettuata da una persona altamente qualificata sotto la responsabilità del produttore.

Il dettato normativo dell'articolo 8, pertanto, fatte salve le iniziative a tutela della salute pubblica, è coerente con l'impianto complessivo del disegno di legge nella prospettiva di semplificare e snellire le procedure già in essere. A tale riguardo, per le materie prime atipiche, quali il glicerolo, la canfora o l'artemisina o altre materie prime che possono essere usate anche in un contesto non farmacologico, si reputa opportuno prevedere per le stesse un regime diverso rispetto alle norme di buona fabbricazione specifiche e necessarie per i farmaci. Per queste materie infatti la norma in esame prevede ragionevolmente la dichiarazione di qualità da parte del produttore ai fini della certificazione, fatta salva la possibilità per l'AIFA di effettuare *ex post* ispezioni dirette a verificare la conformità delle materie prime.

Cede infine la parola alla dottoressa Ferrazin per un'integrazione sugli ulteriori profili di dettaglio della materia.

Il PRESIDENTE invita quindi ad intervenire la dottoressa Ferrazin.

La dottoressa FERRAZIN fa presente come, all'esito di un'approfondita valutazione da parte dell'AIFA, la semplificazione normativa di cui all'articolo 8 del citato disegno di legge n. 2243 risulti ragionevole, in quanto non si tratta di principi attivi per i quali sussista un fondato rischio di contaminazione crociata con altri prodotti. Per tali principi atipici, tra i quali si annoverano principalmente il glucosio e il cloruro di sodio, non esiste un evidente rischio di contaminazione crociata, dannosa per la salute pubblica; essi inoltre vengono utilizzati in altre tipologie di impiego industriale, ancorché rilevanti anche a livello farmacologico. Osserva pertanto che, alla luce di un'attenta valutazione sui fattori di rischio, è necessario concentrare le forze ispettive dell'AIFA nei confronti dei siti produttivi fonte di maggior pericolo, laddove invece i principi attivi atipici sono inseriti nell'ambito di altri circuiti di controllo, quali ad esempio quello alimentare. Conclude infine sottolineando che la semplificazione normativa proposta dall'articolo 8 del disegno di legge n. 2243 consente un sostanziale riallineamento tra i produttori italiani e quelli europei ai fini del recupero della concorrenzialità sul mercato.

Si apre il dibattito.

Il senatore COSENTINO (PD), pur rilevando come le dichiarazioni rese dal Ministro e dalla dottoressa Ferrazin siano in linea di principio astrattamente condivisibili, fa presente tuttavia che, anche a non voler imporre vincoli ulteriori, sarebbe tuttavia preferibile prevedere forme di controllo sulla veridicità delle autocertificazioni rese dal produttore delle materie prime atipiche: tale compito non può essere a suo giudizio assolto unicamente dal produttore che acquista tali sostanze atipiche, in quanto

si tratta di un soggetto che non riveste natura pubblica. Pertanto, nel presupposto che l'AIFA abbia la facoltà di effettuare *ex post* ispezioni dirette a verificare la conformità delle materie prime, sottolinea l'opportunità di rendere tale facoltà più stringente mediante un'idonea precisazione di criteri e modalità delle forme di controllo ricondotte alla responsabilità dell'AIFA o del Ministero della salute.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*), dopo aver dichiarato la sua personale soddisfazione per le argomentazioni rese dagli auditi, fa presente che i dubbi ingenerati dalle affermazioni rese dall'AIFA circa l'inopportunità di tali controlli non tengono conto degli effetti connessi a tali controlli sul versante commerciale. Pur condividendo l'intento del senatore Cosentino volto a rendere tali controlli più stringenti, rammenta che l'AIFA può esercitare tale facoltà nei limiti di un ragionevole temperamento di interessi, tra l'esigenza di assicurare la tutela della salute pubblica, per un verso, e quella di consentire il corretto dispiegamento dei meccanismi concorrenziali, per altro verso.

Il presidente TOMASSINI (*PdL*), ferma restando l'opportuna distinzione circa la tipologia delle materie prime attive tipiche da quelle atipiche in relazione all'astratta capacità di incidere sui profili che attengono alla tutela della salute, ricorda che la possibilità di compiere ispezioni a campione è sempre ammessa, da parte dell'AIFA come da parte dei NAS. Al riguardo il problema centrale è a suo avviso costituito da una carenza normativa a livello comunitario, in quanto l'istituto di farmacovigilanza europeo, l'EMA, si basa esclusivamente su *dossier* autocertificati senza disporre di una capacità propria di indagine ispettiva, con il rischio di una pericolosa concorrenzialità a discapito dei produttori italiani che sono tra i principali esportatori in ambito comunitario.

La dottoressa FERRAZIN, dopo aver ribadito che ogni due anni sono effettuati controlli sui produttori del prodotto finito che utilizza materie prime atipiche, fa presente che nel corso delle ispezioni vengono svolte accurate verifiche sui certificati riguardanti tale materia, tanto da prevedere, in caso di irregolarità, pesanti sanzioni.

L'esperienza di questi anni, peraltro, dimostra come i problemi più significativi sono emersi nell'ambito di quelle aziende produttrici che trattano una pluralità di prodotti, con conseguente rischio di *cross contamination* e scambio di etichettature. Pertanto, resta dell'avviso che tali valutazioni successive vadano mantenute, senza però imporre situazioni penalizzanti o distorsive a carico di quelle aziende che producono materie particolari, aziende che, a differenza delle concorrenti europee, subirebbero contraccolpi per il fatto di essere sottoposte a norme più severe.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) esprime il proprio apprezzamento per l'interesse manifestato in precedenza dalla senatrice Bassoli e nell'odierna seduta da parte del senatore Cosentino, a dimostrazione

della sensibilità che il legislatore italiano mostra nei confronti di una materia delicata, la quale, a suo parere, è coperta da una normativa che rende sicuro il comparto farmaceutico italiano rispetto a quello degli altri Paesi.

Le disposizioni presenti nell'articolo 8 del disegno di legge n. 2243 si inseriscono in tale contesto: per coloro che non sono addetti ai lavori può essere avvertita la percezione che controlli ed ispezioni siano in qualche modo allentati nei confronti delle materie prime atipiche; tuttavia sulla base delle note fornite dall'AIFA, nonché in virtù di quanto esposto dal Ministro della salute, tale percezione non ha alcun fondamento in quanto si tratta per lo più di sostanze utilizzate residualmente e di principi attivi sicuri e garantiti. Inoltre, non bisogna dimenticare che i produttori sono tenuti a rispettare la farmacopea ufficiale, la normativa ISO, nonché le disposizioni sulla buona fabbricazione.

Conseguentemente, ritiene che siano temperati in maniera equilibrata sia i profili legati alla tutela della salute pubblica, sia quelli strettamente commerciali ed economici, fermo restando l'esigenza di effettuare controlli e verifiche che potrebbe anche essere ribadita da una apposita nota ministeriale.

Il senatore COSENTINO (PD), nel confermare le proprie perplessità in merito ad un processo di autocertificazione nel quale i controlli e le ispezioni, pur possibili, si concretizzano soltanto sul prodotto finale, richiama la necessità che il Ministro della salute detti specifici indirizzi – destinati all'AIFA o alle ASL o ai NAS – affinché siano eseguiti controlli più stringenti non solo sulla veridicità di quanto certificato, ma anche sull'intero ciclo produttivo dei medicinali.

Il PRESIDENTE, dopo aver evidenziato che da quanto dichiarato dal ministro Fazio e dalla dottoressa Ferrazzin è già operativo un sistema che prevede obblighi ispettivi biennali e verifiche su richiesta, osserva che capita che talvolta, a seguito di rigorose ispezioni, venga bloccata la produzione che deve poi ripartire daccapo. Per evitare questo inconveniente, si potrebbe suggerire un meccanismo di sospensione transitoria della produzione in attesa dell'esito delle verifiche.

Il ministro FAZIO fa presente che le considerazioni emerse nel corso dell'odierna audizione, con particolare riferimento ai suggerimenti indicati dal senatore Cosentino e dal Presidente Tomassini, potrebbero essere inserite in una mozione sulla quale il Governo si dichiara fin da ora disponibile ad una positiva valutazione.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il ministro Fazio e la dottoressa Ferrazzin per i chiarimenti forniti alla Commissione, dichiara chiusa l'odierna audizione.

*La seduta termina alle ore 9.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Giovedì 22 luglio 2010

**196<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***D'ALÌ**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bertolaso.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività di protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Guido Bertolaso**

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 22 settembre 2009.

Il presidente D'ALÌ introduce l'audizione del sottosegretario Bertolaso.

Il sottosegretario BERTOLASO esprime preliminarmente la propria soddisfazione per l'opportunità di riferire alla Commissione in merito alle attività di bonifica in corso di completamento presso l'isola della Maddalena e, soprattutto, circa le problematiche sorte recentemente e diffuse da alcuni organi di stampa su presunti fenomeni di inquinamento e di mancata bonifica dei luoghi oggetto degli interventi in questione. Come è noto, la decisione di organizzare il vertice G8 a La Maddalena fu assunta sia per consentire ai «grandi della terra» di conoscere uno degli arcipelaghi più belli e meno noti del mondo, sia per approfittare delle speciali condizioni di sicurezza offerte da «un'isola nell'isola», che per assicurare un impulso allo sviluppo socio-economico de La Maddalena, penalizzato dalla chiusura della base navale USA e dalla mancata disponibilità, per decenni, di intere aree dell'isola utilizzate dalla Marina Militare. In particolare la suggestiva area dell'arsenale della Marina Militare ben si prestava, per la sua posizione strategica, ad essere utilizzata a seguito di una importante ristrutturazione, sia ad ospitare il vertice, che a divenire, successivamente, un'area turistica di notevole pregio che consentisse all'isola di rilanciare la propria offerta di recettività e di attività di diporto, attualmente obsolete e carenti. Sono stati così raggiunti risultati significativi con ricadute positive per il futuro sviluppo economico di quel territorio analogamente a quanto è accaduto a Trapani con la realizzazione delle strutture per lo svolgimento della *Vuitton Cup*. È importante ricordare che, ponendo termine ad un lungo e complesso contenzioso instaurato da parte della Regione Sardegna nei confronti della Marina Militare, gli interventi operati in occasione del vertice G8 sono stati realizzati dall'ufficio del Commissario delegato, per il tramite del soggetto attuatore, nel quadro, ed in attuazione, di intese istituzionali tra i soggetti interessati (accordo di programma del 7 marzo 2008 tra Regione e Ministero della difesa), all'esito di una complessa mediazione politica tra tutti i protagonisti della vicenda. Nell'ambito di questo ambizioso progetto di recupero, riqualificazione e sviluppo socio-economico, nei luoghi dell'antico glorioso arsenale ormai dismesso e nelle aree vicine, sono stati realizzati un centro congressi, un nuovo porto, nuovi alberghi e strutture di servizio, funzionali al programma predisposto per il *summit*, ma destinati poi a costituire un polo di accoglienza e di crescita economica. Nell'alveo delle iniziative sopra accennate ed in particolare in riferimento all'aspetto riguardante quella che su alcuni articoli giornalistici è stata definita la «falsa bonifica de La Maddalena» va fatta subito chiarezza; chiarezza che, anche per questa vicenda, come per altre questioni ancora aperte, è termine senz'altro sconosciuto ad alcuni esponenti della stampa e della politica nazionale. Il ripristino ambientale dell'ex Arsenale militare di La Maddalena, operato nell'ambito degli interventi programmati per lo svolgimento del vertice internazionale G8, si è sostanziato in due attività: il dragaggio ed il ripristino ambientale, propedeutici al completamento della bonifica, dei fondali marini prospicienti, appunto, l'area dell'ex Arsenale e gli interventi di bonifica a terra operati presso la stessa area. Con riferimento all'attività di bonifica a terra, gli interventi di bonifica sono stati conclusi nel corso del-

l'anno 2008 (aprile – ottobre), prima che le attività di infrastrutturazione connesse al vertice G8 avessero inizio e prima che venisse pubblicata (19 novembre 2008) l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3716, con la quale si stabiliva che l'area dell'ex Arsenale, compresa tra il molo, le banchine antistanti all'autoreparto, Cala Camiciotto, Molo Carbone, le banchine ex deposito cavi Telecom e l'antistante specchio acqueo, fosse individuata come sito di interesse nazionale (SIN). I progetti di bonifica a terra sono stati presentati ed approvati da conferenze di servizi e sono stati corredati delle prescritte documentazioni, quali la certificazione emessa in data 12 ottobre 2009 dalla Provincia di Olbia – Tempio che, recependo le certificazioni dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale Sardegna e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), ha attestato il completamento degli interventi di bonifica a terra ritenendo le opere conformi ai progetti approvati e le aree a terra dell'ex Arsenale militare idonee agli usi legittimi, essendo stati raggiunti gli obiettivi di bonifica e messa in sicurezza permanente dei relativi sedimi. Le attività si sono tradotte nella pulizia di 28 serbatoi e 20 vasche interrate, con un bilancio di 62 mila tonnellate di materiali raccolti, il 21 per cento dei quali classificati come pericolosi perché contenenti amianto, idrocarburi o metalli. Nel periodo della bonifiche a terra oltre duemila autocarri e tre navi hanno fatto complessivamente la spola tra la Maddalena, la Sardegna e la penisola per trasportare questi materiali presso impianti di smaltimento specializzati. Anche l'intero specchio d'acqua dell'Arsenale, un'area marina di circa 17 ettari, è stato interessato da interventi di bonifica, avviati a ottobre 2008 e terminati a maggio 2009. I lavori hanno fatto registrare un bilancio di 70 mila metri cubi di sedimenti dragati. Tutte le operazioni, sia a terra che in mare, sono state realizzate attraverso il supporto degli enti territoriali locali e con la supervisione dei tecnici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Svolge poi una premessa di carattere tecnico-terminologico, volta a non ingenerare equivoci e fraintendimenti che potrebbero dare luogo a facili strumentalizzazioni: il termine «bonifica» viene impropriamente usato nel linguaggio comune come l'attività di sanificazione di un'area; il complesso, insomma, di tutti gli interventi atti a ristabilire le migliori condizioni igienico-ambientali di un sedime sia esso terrestre o marino. In senso tecnico, viceversa, il termine bonifica rappresenta esclusivamente il punto finale, l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi di quello che è definito «ripristino ambientale». Ecco perché si sbaglia nell'affermare che «nonostante la bonifica, l'area risulta essere ancora inquinata»: se l'area è stata bonificata non può esservi inquinamento e se vi è inquinamento l'area non è stata bonificata. Da più parti, si afferma, che sono stati compiuti «interventi di falsa bonifica», e questo non è corretto; sono stati invece compiuti interventi di caratterizzazione, dragaggio, rimozione di sedimenti, asporto di materiali di qualsiasi natura, tutti finalizzati ed essenziali in primo luogo per utilmente ospitare il vertice del G8 e, successivamente, per il raggiungimento dell'obiettivo di bonifica. Queste considerazioni sono state oggetto di una sua dichiarazione del 7 maggio scorso, in occasione di una

conferenza stampa a palazzo Chigi, ben prima quindi del presunto *scoop* della stampa, e della stessa vicenda, sempre in tempi non sospetti, si è interessato il quotidiano «La Nuova Sardegna», che pubblicava articoli sui diversi incontri istituzionali preordinati agli interventi propedeutici alla bonifica. Nel corso del mese di settembre 2008, il Dipartimento della protezione civile, avuta contezza della potenziale contaminazione dei fondali marini, ha interessato, prima informalmente e poi formalmente, i competenti uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per avviare un procedimento condiviso per il dragaggio e la gestione dei sedimenti. In relazione alle attività previste dal «Progetto di adeguamento portualità marittima», compreso nel quadro generale di ristrutturazione di diverse aree dell'isola di La Maddalena nell'ambito del grande evento G8, il Ministero dell'ambiente ha richiesto ad ISPRA il supporto tecnico-scientifico nelle attività di caratterizzazione e ripristino ambientale dei fondali marini dell'intera area compresa tra Cala Camiciotto e Punta Moneta, interessante tutto il complesso dell'area militare, sede dell'Arsenale della Marina Militare. In questa area sono stati programmati interventi finalizzati alla realizzazione di strutture dedicate all'evento, e cioè la realizzazione di banchine fino al Molo Carbone, la realizzazione di un'area di colmata e di un molo con radice all'estremo ovest dell'area di intervento. Per l'esecuzione di tali opere si è reso necessario il dragaggio dei fondali fino a raggiungere la profondità di imbasamento dei casconi utilizzati per il banchinamento pari a -4/-3 metri per il mantenimento dei fondali. L'area dell'ex Arsenale militare è stata quindi perimetrata ed inserita nella lista dei siti prioritari per la bonifica, alla luce sia del particolare pregio ambientale dell'area che della complessità ed unicità degli interventi programmati, con il supporto e la condivisione delle amministrazioni centrali e locali. Il 19 novembre 2008 l'ordinanza di protezione civile n. 3716, cui ho fatto sopra cenno, ha stabilito che «l'area dell'arsenale compresa tra il molo, le banchine antistanti l'autoreparto, Cala Camiciotto, Molo Carbone, la banchina ex deposito cavi Telecom e l'antistante specchio d'acqua, venisse individuata come sito di interesse nazionale (SIN)». Tale ordinanza ha recepito, senza derogare, una disposizione legislativa dello Stato (articolo 1, comma 996, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 – finanziaria 2007) approvata appositamente per la disciplina delle attività di bonifica e di gestione dei sedimenti contaminati ricadenti all'interno delle aree SIN. Nel caso specifico, nel mese di novembre 2008, a seguito della predisposizione (da parte di ISPRA) ed approvazione in conferenza di servizi del «Piano di caratterizzazione ambientale dei fondali dell'area marina antistante l'ex Arsenale», sono stati avviati il campionamento e l'analisi dei sedimenti dei fondali antistanti l'Arsenale e dell'area marina esterna. Tali attività, condotte da ISPRA, hanno visto la supervisione da parte degli organi di controllo (ARPA Sardegna e laboratori accreditati SGS di Cagliari). Le indagini hanno mostrato l'assenza di sedimenti pericolosi evidenziando, al contempo, sia tracce di contaminazione principalmente riconducibili alla passata attività navale e militare, sia la presenza di materiale di risulta di origine varia (copertoni, muni-



zioni, fusti etc) presente sul fondale. Sulla base delle risultanze chimiche, fisiche ed ecotossicologiche è stato predisposto da ISPRA uno studio sui sedimenti contaminati che suggeriva la rimozione prioritaria, quasi uniforme, del primo strato di sedimenti (50 centimetri) nelle darsene interne e lungo il filo di banchina, per un quantitativo pari a circa 40.000 metri cubi, nonché la necessità di rimozione completa del materiale di risulta presente sul fondale. Per dare attuazione agli interventi di dragaggio/bonifica, nel corso del mese di dicembre è stato presentato dall'impresa incaricata un progetto che ha previsto il dragaggio di circa 60.000 mc di sedimento e il loro contestuale recupero a seguito di specifici trattamenti di solidificazione/stabilizzazione, all'interno di una struttura conterminata (colmata) realizzata ai fini dell'infrastrutturazione portuale (piazzale prospiciente il *catering* stampa). Il progetto, presentato pubblicamente, ha recepito le osservazioni e le integrazioni di tutti gli enti competenti fornite nella conferenza di servizi istruttoria del 19 dicembre 2008, trovando poi la condivisione e l'approvazione finale in sede di conferenza di servizi decisoria del 28 gennaio 2009. In sede di approvazione progettuale è stato prescritto di adottare tecnologie di dragaggio di tipo «ambientale» ed opportune misure di mitigazione, quale l'utilizzo di veri e propri schermi protettivi galleggianti (*silt screen*) al fine di minimizzare al massimo, durante le fasi di escavo, lo spostamento del materiale risospeso e quindi gli impatti sull'ambiente marino. Al contempo, al fine di monitorare tutto il processo finalizzato alla bonifica e per rilevare qualsiasi anomalia durante tutte le lavorazioni dell'area marina è stato previsto un attento piano di monitoraggio della colonna d'acqua. Inoltre, a garanzia degli operatori e dei cittadini, ed allo scopo di assicurare ogni occorrente tutela della salute pubblica e dell'ambiente, su richiesta degli enti territoriali competenti (ARPA, Provincia e Regione), sono state anche condotte sui sedimenti apposite indagini radiometriche, che hanno mostrato l'assenza di radioattività in tali materiali. A gennaio 2009, su richiesta del comune di La Maddalena, è stata predisposta un'integrazione al «Piano di caratterizzazione ambientale», riguardante la zona di mare compresa tra Cala Camiciotto e Punta Moneta, allo scopo di comprendere lo stato di qualità dei fondali dell'area cosiddetta «esterna», e quindi la potenziale compromissione delle aree marine prospicienti il sito dell'ex Arsenale. Tale integrazione, trasmessa al Ministero dell'ambiente ed illustrata da ISPRA nel corso della conferenza di servizi del 28 gennaio 2009, è stata approvata dalla stessa conferenza di servizi, cosicché la Struttura di missione G8, sotto la supervisione dell'ISPRA, ha provveduto a dare attuazione alla richiesta integrazione inviando i campioni di sedimento ai laboratori SGS di Cagliari per le analisi chimiche. La caratterizzazione eseguita ha permesso di delimitare gli interventi di escavo con finalità infrastrutturali ed ambientali alla sola area portuale. Le attività di dragaggio e gestione dei materiali sono iniziate nel mese di febbraio 2009. Le operazioni di dragaggio ambientale sono state condotte tramite l'utilizzo di una motonave/draga dotata di pozzo di carico ed escavatore con braccio munito di benna chiusa utilizzata per dragaggi ambientali. Le operazioni di dragaggio si sono

svolte con la supervisione dell'ARPA Sardegna e della Provincia di Olbia Tempio, che hanno redatto all'uopo specifici verbali. Tutti i materiali dragati sono stati portati preliminarmente a terra in vasche di stoccaggio provvisorie opportunamente impermeabilizzate, che hanno permesso di controllare nuovamente in cumulo le caratteristiche chimiche al fine di stabilirne la corretta gestione. Le concentrazioni riscontrate hanno permesso di classificare tutto il volume di sedimento analizzato come non pericoloso e, laddove necessario, i sedimenti sono stati sottoposti ad un trattamento di tipo biologico per accelerare il processo di degradazione degli idrocarburi. Successivamente per la loro totalità i sedimenti sono stati vagliati e separati in maniera da allontanare tutti i trovanti presenti (compresi residui di origine bellica) e quindi trattati con un sistema di stabilizzazione/solidificazione. Tale tecnologia, di brevetto finlandese (innovativa a livello europeo e mondiale), ha permesso di coniugare le esigenze di tipo geotecnico e strutturale con quelle di natura ambientale atte a minimizzare il rilascio delle sostanze inquinanti nella matrice prodotta. Tutti i materiali così trattati, divenuti inerti e stabilizzati, sono stati refluiti all'interno di strutture di contenimento, che, come previsto dalla norma, sono state costruite al fine di garantire la tutela delle aree marine circostanti. Le operazioni di dragaggio si sono concluse tra la fine del mese di aprile e la prima decade di maggio 2009. Le operazioni di gestione e trattamento dei sedimenti a terra ed in vasca di colmata sono state affidate a società specializzata (impresa ICOP), proprietaria della macchina e del brevetto finlandese ALLU per la solidificazione/stabilizzazione dei sedimenti. Per accelerare le operazioni di trattamento e chiusura della cassa di colmata e per migliorare le caratteristiche di portanza della cassa stessa è stato realizzato un reticolo di arginature interne atto a consentire la divisione in lotti del materiale da trattare favorendone quindi la logistica e le tempistiche di esecuzione. Nel corso del mese di giugno 2009 al termine del trattamento di tutti i materiali contenuti all'interno della colmata si è provveduto a precaricare i materiali trattati per consentire l'assestamento strutturale del piazzale e quindi si è proceduto alla chiusura, così come da progetto, con un doppio strato di HDPE e tessuto non tessuto al fine di garantire l'impermeabilizzazione del sistema. Al di sopra dell'impermeabilizzazione è stato posto un doppio strato costituito da misto stabilizzato e misto cementato con un sistema di drenaggio superficiale per consentire la raccolta delle acque meteoriche. Al termine di tutte le operazioni sono state elaborate le strategie di caratterizzazione specifiche per la verifica del fondo scavo dei sedimenti marini e per la caratterizzazione dei materiali della cassa di colmata atte a definire gli standard ambientali e strutturali raggiunti, in ottemperanza a quanto stabilito nell'ordinanza 3716 del novembre 2008 che recepisce l'articolo 1, comma 996, della legge finanziaria 2007 e il successivo decreto attuativo in materia di gestione dei sedimenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale. Tali indagini sono state mirate a garantire la sicurezza e la tutela della salute e dell'ambiente. Nel dettaglio sono stati eseguiti i seguenti interventi: caratterizzazione chimico-fisica dei materiali contenuti nella cassa di col-

mata; rilievo batimetrico dei fondali marini post-escavo; verifica delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti del fondo scavo nei fondali dragati. Per quanto concerne le indagini di caratterizzazione della cassa di colmata queste sono state condotte dalla CMG Testing per il campionamento e dai laboratori SGS di Cagliari per la determinazione delle analisi chimiche. Tutte le operazioni si sono svolte sotto la supervisione degli organi di controllo (ISPRA, ARPA e Provincia di Olbia Tempio). A seguito delle risultanze analitiche, l'ISPRA ha provveduto ad eseguire, ai sensi del decreto ministeriale 7 novembre 2008, la relativa analisi di rischio il cui risultato, presentato nel corso della conferenza di servizi del 30 giugno 2009 ha evidenziato che le concentrazioni residue di inquinanti presenti nella vasca di colmata risultano compatibili a seguito del trattamento dei sedimenti e del completamento della vasca con la copertura finale, con eventuali attività di tipo portuale. Tale analisi di rischio è stata elaborata per maggior cautela impostando uno scenario di riferimento di tipo residenziale che prevede l'utilizzo di parametri di esposizione maggiormente conservativi. Per quanto riguarda gli interventi di dragaggio, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto attuativo 7 novembre 2008 recante «Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge finanziaria 2007» sono state condotte le verifiche di fondo scavo sui fondali marini per valutare la rispondenza dell'esecuzione dei lavori con quanto pianificato nel progetto e, più nel dettaglio, per ricostruire l'esatto nuovo assetto batimetrico e la caratterizzazione chimico-fisica dei sedimenti di fondo scavo. A seguito dell'avvenuto dragaggio, nel mese di giugno 2009 sono state condotte dall'impresa incaricata le indagini batimetriche di seconda pianta da confrontare con i rilievi eseguiti nel mese di aprile 2008 dall'Università di Roma – La Sapienza (metodologia multibeam continua) prima dell'inizio delle attività (rilievo di prima pianta). Tali attività, eseguite sotto la supervisione di ISPRA, con strumentazione singlebeam (puntuale) hanno evidenziato un'estrema variabilità nell'andamento del fondale e hanno mostrato anomalie inspiegabili dal confronto con i rilievi di prima pianta effettuati prima dell'inizio dei lavori. Tali discordanze sono state imputate principalmente alla differente metodologia utilizzata per effettuare il rilievo batimetrico finale. Il rilievo *singlebeam*, nonostante siano stati effettuati un alto numero di transesti cercando di coprire la maggior estensione possibile, non è stato in grado di fornire parametri confrontabili in maniera puntuale con il rilievo eseguito con metodologia «*multibeam*». A tale proposito, è stata richiesta, la ripetizione della campagna d'indagine con le stesse metodologie utilizzate ante-operam. Tali rilievi, condotti nel mese di ottobre 2009, sono stati confrontati con i cosiddetti «rilievi di prima pianta» al fine di permettere la ricostruzione in dettaglio delle aree e degli spessori coinvolti nel dragaggio. L'ISPRA, nei primi mesi dell'anno 2010, ha provveduto ad elaborare i dati nelle aree centrali dello specchio acqueo dell'*ex* Arsenale militare, demandando ad approfondimenti specifici l'elaborazione dei dati sul filo banchina e sulle aree della darsena interna, dove si trovavano pontili

emersi demoliti durante le lavorazioni. In prima istanza si è potuta osservare una variabilità in merito agli spessori di sedimento dragato, compresa tra 20 centimetri e 2 metri. Per quanto concerne le indagini chimico-fisiche per la verifica del fondo scavo, sempre nel mese di giugno 2009, al termine delle operazioni di dragaggio, è stata realizzata una campagna di caratterizzazione con il supporto dell'ISPRA e la supervisione degli enti territoriali di controllo. Tali attività hanno seguito una metodologia di campionamento con reticolo di maglie regolari che coprivano l'intera area di dragaggio/bonifica nella quale prelevare tramite operatore subacqueo i sedimenti superficiali. Durante le fasi di campionamento gli enti tecnici preposti hanno ravvisato varie problematiche legate principalmente alla difficoltà dell'operatore subacqueo nel prelevare campioni rappresentativi dello strato superficiale nelle aree interne. In dette aree, infatti, il fondo scavo era costituito prevalentemente da uno strato inconsistente di materiale sciolto dovuto ai fenomeni di risospensione ancora in atto legati alle attività di escavo appena concluse. Unica eccezione è risultata essere l'area del porticciolo esterno sotto la «Main Conference» in cui le attività di dragaggio si erano concluse già da tempo. In tali aree l'operatore subacqueo è riuscito a campionare degli spessori rappresentativi di sedimento (30-50 centimetri) tali da ritenere idoneo il campionamento. I campioni prelevati sono stati inviati per l'analisi al laboratorio SGS di Cagliari. A seguito delle superiori considerazioni e alla luce di quanto convenuto nella riunione tenutasi a Cagliari, presso la sede della Regione Sardegna, il 19 novembre 2009, alla presenza di tutti gli enti istituzionalmente preposti, si è ritenuto indispensabile ripetere il campionamento nelle aree interne scegliendo la magliatura di caratterizzazione e le stazioni di prelievo sulla base delle indagini batimetriche eseguite nel mese di ottobre 2009 che individuano con precisione le aree dragate. Al contempo è stato chiesto e formalizzato con nota del 4 dicembre 2009 un parere agli enti competenti circa gli esiti della caratterizzazione della c.d. «area esterna», nonché del porticciolo della Main Conference, a seguito della attività di escavo. L'ARPA Sardegna e l'ISPRA hanno fornito il 21 dicembre 2009 un parere congiunto che ha evidenziato che le attività di caratterizzazione nell'area marina cosiddetta esterna sono state eseguite ad integrazione della caratterizzazione iniziale, dopo presentazione di specifico piano in Conferenza dei servizi del 28 gennaio 2009. Le attività di campionamento sono state eseguite dalla Struttura di Missione nel mese di febbraio 2009 e le analisi sono state eseguite dal laboratorio SGS di Cagliari. In totale sono stati prelevati n. 10 campioni superficiali e i risultati delle analisi chimico-fisiche e microbiologiche non hanno evidenziato situazioni di particolare contaminazione. Infatti, i dati chimici, confrontati con i valori di riferimento sito-specifici, definiti da ISPRA nel novembre 2008, che garantiscono l'assenza di effetti negativi nei confronti delle comunità acquatiche ad eccezione degli idrocarburi pesanti, non hanno registrato scostamenti significativi. Relativamente agli idrocarburi pesanti essi presentano, in n. 4 campioni prelevati nell'intorno di cala Camiciotto, ad Ovest dell'ex Arsenale e nel settore più orientale dell'area indagata concentrazioni elevate

indicativamente pari a 600/800 mg/kg s.s. Bisogna, tuttavia, evidenziare che tale parametro rappresenta una miscela di composti, dei quali i più significativi per gli effetti sugli organismi acquatici sono gli idrocarburi policiclici aromatici per la loro potenziale tossicità e cancerogenità, che però nell'area sono presenti in concentrazioni molto basse, inferiori o pari al limite di quantificazione. Per tale motivo nell'area indagata, ad avviso dei sopracitati enti, non era necessario avviare interventi di bonifica. La verifica del fondo scavo dopo il completamento delle attività di dragaggio nello specchio acqueo antistante la *Main Conference*, è stata eseguita attraverso il prelievo di sedimenti superficiali, sempre ad opera della Struttura di missione, alla presenza di rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'ISPRA e dell'ARPA Sardegna nei giorni 3-4 giugno 2009. Le analisi sono state eseguite dal laboratorio SGS di Cagliari ed hanno riguardato esclusivamente i parametri per i quali, dalla caratterizzazione iniziale, era emerso un superamento rispetto ai valori di riferimento sito-specifici definiti da ISPRA (metalli, idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili). La caratterizzazione ha evidenziato che, rispetto allo stato di contaminazione prima del dragaggio, non sono più presenti concentrazioni superiori alla col. B di cui alla Tab. 1 dell'Allegato 5 al Titolo V alla Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e le concentrazioni dei contaminanti presenti, anche se si discostano dai valori di riferimento dell'area, possono essere ritenuti accettabili, in considerazione delle attività che insistono su quest'area, destinata principalmente a tipo portuale turistico-commerciale. Tuttavia, nell'eventualità di una successiva realizzazione di interventi portuali nell'area come ad esempio dragaggi e/o banchinamenti, ad avviso dei sopracitati enti, questi dovranno prevedere tutti gli accorgimenti idonei alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente marino circostante. Inoltre, in considerazione delle concentrazioni dei contaminanti presenti e della realizzazione dei diversi interventi nell'area, è necessario programmare un monitoraggio, sia a medio che a lungo termine, per verificare l'evoluzione del risanamento dell'area marina, le cui specifiche dovranno essere concordate con gli enti di controllo. La provincia di Olbia Tempio, sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici e sulla base del parere congiunto fornito dagli enti competenti ha quindi deliberato, in data 22 dicembre 2009, di esprimere parere favorevole per la realizzazione delle opere infrastrutturali a mare riportate nel progetto – Affidamento in concessione dei servizi di ricettività alberghiera, del porto turistico e delle connesse strutture ed aree situate nell'area dell'ex Arsenale di La Maddalena – approvato nella Conferenza di Servizi locale del 30 giugno 2009 limitatamente all'area esterna riportata in apposita planimetria e nelle more della definitiva certificazione di avvenuta bonifica dell'intera area marina, purché venissero rispettate le prescrizioni riportate nel parere ISPRA/ARPAS: le aree marine precedentemente citate potranno intendersi svincolate definitivamente per la destinazione d'uso portuale e turistica a seguito del raggiungimento di obiettivi ritenuti idonei da ARPAS e ISPRA. In considerazione delle concentrazioni di contaminanti presenti e della realizzazione dei di-

versi interventi nell'area, sarà programmato un monitoraggio, sia a medio che a lungo termine, per verificare l'evoluzione del risanamento dell'area marina, le cui specifiche verranno concordate con gli enti di controllo essendo in corso di completamento le attività di bonifica dell'area marina cosiddetta interna. E' stato quindi dato mandato ad ISPRA di concerto con ARPA Sardegna e con la Provincia di Olbia Tempio di eseguire il prescritto campionamento e dare corso alle richieste analisi chimico-fisiche. In data 12 gennaio 2010 è stata pubblicata l'ordinanza n. 3828 recante «Disposizioni urgenti per lo svolgimento della *Louis Vuitton World Series* presso l'isola de La Maddalena» che ha previsto, all'articolo 5, le procedure e le modalità per il completamento degli eventuali e necessari interventi per la bonifica dell'area marina. Nei successivi incontri informali il Dipartimento della protezione civile, congiuntamente con il Ministero dell'ambiente, ha richiesto all'ISPRA e all'ARPA Sardegna di supervisionare puntualmente le attività di analisi dei sedimenti per poter addivenire nel più breve tempo possibile ad una restituzione dei risultati analitici validati. A fronte di tale richiesta, al fine di poter immediatamente disporre di risultati validati, sono state ripetute alcune analisi in contraddittorio, nel corso dei mesi di febbraio e marzo 2010. L'attività svolta ha mostrato una rispondenza puntuale del dato analitico. In data 23 aprile 2010, il Dipartimento della protezione civile, nel corso di apposito incontro, ha quindi consegnato ufficialmente i risultati analitici al Ministero dell'ambiente, all'ISPRA, all'ARPA Sardegna, alla Regione e alla Provincia di Olbia Tempio. L'ARPA Sardegna in data 29 aprile 2010 ha ufficializzato la validazione dei risultati così come già anticipato nel corso della riunione. L'ISPRA ha illustrato e commentato preliminarmente sia i risultati analitici che le indagini batimetriche di dettaglio. La discussione degli enti tecnici competenti, effettuata sulla base delle risultanze mostrate e dei diversi sopralluoghi eseguiti, ha mostrato che le attività di dragaggio sono risultate in linea generale (quantitativi totali scavati) rispondenti con quanto riportato nel progetto, evidenziando alcune anomalie significative prioritariamente riguardanti la mancata uniformità negli spessori da dragare (50 centimetri). Le cause di tali difformità si possono ricondurre principalmente alle condizioni meteo, specie nelle zone più esterne dello specchio acqueo, alle tempistiche di esecuzione dell'opera molto serrate e non da ultimo alla presenza di substrato roccioso specie nelle darsene interne e a ridosso delle banchine. In data 4 maggio 2010, il Ministero dell'ambiente ha provveduto ad inviare, così come richiesto in sede di riunione del 23 aprile 2010, una nota a tutte le amministrazioni/enti a vario titolo competenti contenente la bozza del verbale di riunione del 23 aprile scorso. In tale nota sono state rappresentate, ad integrazione dei pareri forniti, le osservazioni/prescrizioni da adottare per l'utilizzo provvisorio dello specchio d'acque interno dell'ex Arsenale militare per lo svolgimento della manifestazione velica *Louis Vuitton World Series*, consistenti, in sintesi: nell'adozione di tutte le cautele ambientali necessarie a minimizzare la risospensione nelle fasi di posa in opera e rimozione dei corpi morti e dei relativi ancoraggi necessari al posizionamento dei pontili mobili; nella

limitazione del traffico di mezzi nautici all'interno dello specchio acqueo, consentendo lo stesso alle sole imbarcazioni citate nella nota della Protezione civile (piccole derive con pescaggio massimo 2 metri del *Sailing Center Caprera*, gommoni dell'organizzazione WSTA e barche storiche a vela latina con pescaggio massimo 2 metri) o a piccole imbarcazioni di analogo impatto; nella predisposizione, ove possibile, di ormeggi fissi in acqua o in banchina tali da minimizzare gli impatti derivanti dai singoli e ripetuti ancoraggi delle imbarcazioni; nell'elaborazione di un piano di monitoraggio della colonna d'acqua in corso d'opera, atto a rilevare ogni possibile anomalia in riferimento alla risospensione dei sedimenti. L'ISPRA ha trasmesso, nei giorni seguenti, al Ministero dell'ambiente e al Dipartimento della protezione civile il documento «Verifica di fondo scavo dei fondali dell'ex Arsenale nel Comune de La Maddalena- Risultati della caratterizzazione ambientale». Tale documento ha ripercorso puntualmente lo stato dell'arte in merito alla caratterizzazione chimico-fisica dei fondali post escavo, descrivendone la nuova morfologia e le variazioni rispetto al rilievo di prima pianta. Tali informazioni hanno evidenziato nella zona della darsena dell'ex Arsenale una contaminazione residua per alcuni metalli pesanti (As, Cr, Cu, Hg, Pb, Zn) e per alcuni composti organici (Idrocarburi, IPA, PCB). I parametri arsenico, mercurio e idrocarburi pesanti hanno presentato per le aree interne oggetto della verifica di fondo scavo ancora dei superamenti diffusi della colonna B, Tabella 1, Allegato V, Titolo V, Parte IV, del decreto legislativo n. 152 del 2006, mentre sono rimasti superamenti, sempre riferiti alla colonna B, limitati ad alcune aree a ridosso delle banchine interne per rame, piombo, zinco e PCB. Sono altresì rimaste, per i contaminanti sopra riportati, concentrazioni superiori ai valori di riferimento ISPRA anche in alcune aree ritenute non prioritarie e funzionali ai fini dello scavo per il ripristino ambientale, che, comunque, andranno assoggettate ad un idoneo piano di monitoraggio, che dovrà valutare gli effetti del risanamento nel medio-lungo periodo. Contestualmente, i dati riguardanti le indagini geofisiche e morfobatimetriche acquisite al termine delle operazioni di escavo ed elaborate da ISPRA hanno evidenziato un assetto batimetrico e morfologico dei fondali, in seguito alle attività di dragaggio, estremamente articolato ed eterogeneo. E' stata, inoltre, evidenziata la presenza di un substrato roccioso di natura granitica, presente nell'area in modo discontinuo e non sempre individuabile, tale da non consentire la definizione di uno spessore certo di sedimento recente da correlare con la verifica di fondo scavo eseguita. In data 17 maggio 2010 il Ministero dell'ambiente, dopo un'attenta analisi della documentazione precedentemente citata, ha richiesto ad ARPA Sardegna e ISPRA di voler fornire ogni utile indicazione finalizzata al perfezionamento dello stato conoscitivo delle matrici indagate. E ciò al fine di opportunamente pianificare gli interventi da mettere in atto per la conclusione dell'iter ambientale propedeutico alla definitiva bonifica dei luoghi. Allo stesso tempo è stato richiesto di esplicitare le eventuali indicazioni e/o approfondimenti d'indagine necessari, mediante documentazione tecnica funzionale all'esecuzione delle stesse, finalizzata al perfezionamento del

progetto definitivo di dragaggio e di gestione dei sedimenti, specificando eventualmente la disponibilità a realizzare direttamente gli interventi proposti così come concordato nella riunione del 23 aprile scorso. Nel periodo compreso dal 22 maggio al 6 giugno si è quindi tenuta, come da programmi, la terza tappa della *Louis Vuitton Trophy* e, in merito alle prescrizioni di natura ambientale fornite, l'ARPA Sardegna, con nota del 27 maggio 2010, ha segnalato la predisposizione del piano di monitoraggio della colonna d'acqua così come richiesto con nota del 4 maggio scorso e ha effettuato una prima campagna di monitoraggio cosiddetto di «bianco» nei giorni 14 e 15 maggio. Il giorno 20 giugno è stata eseguita una campagna di monitoraggio durante gli allenamenti che non ha mostrato variazioni rispetto ai valori di riferimento. I risultati del monitoraggio di tutto l'evento non appena pronti ed elaborati verranno prontamente valorizzati. Prima di illustrare gli ultimi sviluppi della vicenda, ormai avviata a definitiva conclusione, evidenzia che, il Comando Carabinieri Tutela Ambiente di Sassari, a seguito di un esposto formalizzato da un'associazione ambientalista locale, ha acquisito tutta la documentazione amministrativa afferente ai processi di gestione dei materiali di dragaggio e alle operazioni di ripristino ambientale eseguite nell'area marina dell'*ex* Arsenale, ivi compresi i certificati analitici dei campioni di sedimento di fondo scavo, i pareri degli enti competenti, i risultati della caratterizzazione ambientale, la programmazione degli interventi da mettere in atto per la conclusione dell'iter ambientale. E anche in ordine a quest'ultima iniziativa non si può che manifestare la massima serenità, nella consapevolezza della perfetta correttezza e linearità dei percorsi amministrativi intrapresi, correttezza testimoniata anche dalla Commissione europea, che, lo scorso anno, dopo aver avviato una procedura di infrazione sulla base di esposti presentati da alcune associazioni ambientaliste locali, ha concluso l'iter ritenendo infondate tali denunce ed esprimendo un giudizio assolutamente positivo in ordine ai lavori realizzati sull'isola. In fine, lo scorso 2 luglio, con l'ordinanza n. 3885/2010, è stato disposto il finanziamento delle attività volte alla definitiva bonifica ed al recupero ambientale dell'area dell'*ex* Arsenale per un importo di ' 1.300.000,00, risorse economiche derivanti dalle economie conseguite nell'ambito della rivisitazione dei complessivi interventi inerenti al G8. E proprio la scorsa settimana, il 14 luglio, in sede di conferenza di servizi, tenutasi presso il Ministero dell'ambiente, le amministrazioni ed enti tutti hanno definito l'iter procedurale afferente al completamento degli interventi di bonifica dell'area in rassegna, stabilendo che, ai sensi della vigente normativa, il progetto definitivo di bonifica dei fondali – i cui atti propedeutici sono in fase di conclusione – venga sottoposto alla prossima conferenza di servizi decisoria in ragione della classificazione dell'area stessa quale sito di interesse nazionale. La necessità di tornare finalmente ad una esposizione oggettiva del contesto, così smentendo taluni scoop giornalistici, ha poi indotto il Dipartimento della protezione civile a chiedere, il 3 luglio scorso, l'ausilio del personale dei Vigili del fuoco per condurre una puntuale verifica dei fondali marini oggetto delle attività di dragaggio, e ciò a tutela sia del primario interesse



pubblico ambientale che di quello connesso alla corretta attività delle imprese appaltatrici che sono state officiati degli interventi operati nell'area dell'ex Arsenale. Sempre nell'ottica di ristabilire la verità dei fatti, il Dipartimento ha già avviato la predisposizione degli atti per consentire all'Avvocatura dello Stato di procedere per le vie giudiziarie alla tutela dell'immagine del Dipartimento stesso

Procede quindi ad illustrare la proiezione di alcune immagini e riprese effettuate prima, durante ed a conclusione delle attività di recupero ambientale realizzate.

Il senatore DELLA SETA (PD), dopo aver osservato che la democrazia esige trasparenza nei rapporti tra pubblica amministrazione ed opinione pubblica, chiede come mai non siano mai stati resi pubblici i dati del carotaggio nel bacino interno de La Maddalena affidato all'ISPRA nel novembre del 2009 al fine di verificare l'esistenza di situazioni di inquinamento. Domanda quindi se al termine della bonifica del sito de La Maddalena sarà effettuata una nuova campagna di analisi per certificare agli occhi dei cittadini l'effettivo risultato degli interventi.

Il sottosegretario BERTOLASO fa presente che non c'è stata alcuna volontà di occultare i risultati del carotaggio effettuato dall'ISPRA, visto che essi erano nella disponibilità di tutte le amministrazioni centrali e locali interessate. Rileva quindi che, se non vi saranno problemi di ordine meteorologico, l'intervento di bonifica sarà completato sicuramente entro la fine dell'anno.

Il senatore DELLA SETA (PD) osserva che sarebbe stato necessario portare a conoscenza dei cittadini i risultati del carotaggio effettuato.

Il presidente D'ALÌ chiede se i titolari *pro tempore* delle aree, ed in particolare l'amministrazione militare statunitense, abbiano contribuito ai lavori di bonifica.

Il sottosegretario BERTOLASO rileva che i titolari *pro tempore* delle aree non hanno in alcun modo contribuito alla bonifica del sito.

Il senatore FERRANTE (PD) chiede se nell'area in precedenza occupata dalla base militare statunitense siano stati effettuate caratterizzazioni dalla Protezione civile.

Il sottosegretario BERTOLASO fa presente che le analisi di carattere ambientale non hanno riguardato l'area precedentemente occupata dalla base militare statunitense, che ha formato oggetto soltanto di rilevazioni a suo tempo effettuate dall'autorità statunitense.

Il presidente D'ALÌ ringrazia il sottosegretario Bertolaso per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

Giovedì 22 luglio 2010

*Presidenza del Presidente*  
Maurizio LEO

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale:  
audizione del prof. Enrico Giovannini, presidente dell'ISTAT**  
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito)*

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, introduce, il tema oggetto dell'audizione e dà, quindi, la parola al professor Giovannini.

Il professor GIOVANNINI, presidente dell'ISTAT, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, i senatori Lucio D'UBALDO (*PD*), Giuliano BARBOLINI (*PD*), Rosario Giorgio COSTA (*PdL*) e il deputato Giampaolo FOGLIARDI (*PD*).

Il professor GIOVANNINI, risponde alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato il professor Giovannini, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

Giovedì 22 luglio 2010

**98<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

**(1969) Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno**

(Parere alle Commissioni 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> riunite sul nuovo testo unificato proposto dal relatore e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti segnalando, per quanto di competenza, che la Commissione ha già reso parere non ostativo sul testo. Il nuovo testo introduce nuove fattispecie di reato per atti sessuali nei confronti dei minori. Per chi commette tali reati sono previsti trattamenti psicologici obbligatori, l'istituzione di un registro informatico accessibile a tutti gli organi di polizia con i nomi dei condannati, la possibilità per il pubblico ministero di avvalersi di un esperto di psichiatria infantile in caso di assunzione di informazioni da parte dei minori (articoli 4 e 5). Per rispettare la clausola di invarianza degli oneri (articolo 11), occorre acquisire conferma che tali attività possano essere svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Segnala poi l'articolo 10, volto ad estendere il gratuito patrocinio per le persone offese dalle nuove fattispecie di reato in deroga ai limiti di reddito attualmente previsti. Occorre valutare la congruità di tale innovazione legislativa rispetto alla clausola di invarianza degli oneri. In relazione al parere sul testo, occorre

valutare le proposte 4.26, 4.16, 4.24 e 5.4. La proposta 7.0.1 sembrerebbe determinare maggiori oneri in relazione alla lettera a). Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Giovedì 22 luglio 2010

**37<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**RIZZI**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

**(1720-B) Disposizioni in materia di sicurezza stradale**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri, Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati : parere favorevole con osservazione.



